

## GIOVANNI BATTISTA

“Colui che viene dopo di me è più potente di me e io non sono degno neanche di portargli i sandali!” (Mt 3, 1-6.11.13-17)

“Tra i nati di donna non ve n’è uno più grande di Giovanni il Battista -dice lo stesso Gesù- e, se lo volete accettare, Egli è quell’Elia che deve venire” (Mt 11, 11.14). Con queste parole Gesù, apertamente, afferma di essere il Messia di cui parla la Scrittura. Infatti, come ben sapevano gli scribi e i farisei dell’epoca, è scritto nel libro del profeta Malachia: “Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore...” (Mal 3, 23).

Il profeta Elia non era morto, ma era stato rapito in cielo, come attestano le Scritture (cfr. 2Re 2, 1-13), e il suo ritorno era considerato come un segno dell’avvento dell’era messianica. Compare così sulla scena il precursore del Cristo, vestito di peli di cammello e con una cintura ai fianchi: incredibilmente simile, anche nell’abbigliamento, a Elia<sup>1</sup>.

*Dal Vangelo secondo Matteo:*

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: *Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!* Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano

---

<sup>1</sup> “Acazia chiese loro: «Com’era l’uomo che vi è venuto incontro e vi ha detto queste parole?». Quelli gli risposero: «Era un uomo vestito di pelo, con una cintura di cuoio intorno ai fianchi». E Acazia disse: «È Elia il Tisbita!»” (2Re 1, 7-8).

locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano (...)

«Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non sono degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco» (...)

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il *Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto*» (...).

Giovanni Battista è l'ultimo dei profeti dell'Antico Testamento e, al tempo stesso, il primo testimone del Cristo nel Nuovo. Egli, ieri come oggi, grida ad ogni uomo prigioniero della paura della morte, sfigurato dal suo peccato: "Convertiti e credi al Vangelo!".

S. Agostino (Disc. 293) spiega bene che "Giovanni è la voce che passa, Cristo il Verbo eterno che era in principio" e chiarisce: "La voce passa, cambia, ma la divinità del Verbo resta". E' facile per l'uomo confondere la *voce* con la *Parola*. Anche Erode, dopo aver fatto decapitare il Battista, avuta notizia della fama di Gesù, "disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista risuscitato dai morti; per ciò la potenza dei miracoli opera in lui»" (Mt 14, 1).

Forse hai già incontrato questo Giovanni che ti invitava a conversione, fratello che leggi, come l'hanno incontrato prima di te, ognuno con una voce e/o una lingua diversa, tanti uomini nello scorrere dei secoli: un evangelizzatore che, mandato dalla Chiesa, sa bene di non essere che una lucerna che non brilla di luce propria.

Costui ti ha mostrato le acque del Battesimo e ti ha indicato, come Giovanni Battista ai suoi discepoli, Colui che ti poteva guarire: “Ecco l’agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!” (Gv 1, 29). Un cristiano, un altro cristiano, ti ha mostrato la porta attraverso la quale si entra nella Chiesa: il Battesimo. Lì è cominciata la tua conversione, accolto nell’utero (la Chiesa) che gesta alla fede.

Vuoi sapere dove incontri realmente la potenza divina di Cristo? Nello sperimentare il perdono dei tuoi peccati. La confessione sacramentale, per coloro che già sono battezzati, è, per certi versi, assimilabile ogni volta a un nuovo Battesimo. Le acque infatti rappresentano la morte, che è comparsa nel mondo per l’invidia del diavolo, e noi siamo chiamati ad entrare nelle acque battesimali, lì dove Cristo muore per noi, per uscirne poi rigenerati, risorti a vita nuova con Cristo.

Nel Battesimo di Gesù, con cui Giovanni compie definitivamente la sua missione, si ha l’*epifania* della SS. Trinità. Il Figlio redentore consente all’uomo di ascoltare la voce del Padre creatore e di ricevere il soffio dalla colomba dello Spirito santificatore. La porta della conversione, aperta da Gesù, unico Giusto senza peccato, si apre per ognuno di noi e nel grembo della Chiesa inizia a formare l’uomo nuovo: il cristiano, un uomo che abbia lo stesso spirito di Cristo.

Ma quest’uomo nuovo ha una missione, la stessa di Giovanni: Non c’è cosa più grande, che tu possa fare per il tuo prossimo, che presentargli Cristo! Che la Chiesa, alla fine del tuo cammino di fede, possa allora confermarti e donarti il Battesimo di fuoco e Spirito Santo, quella unzione in virtù del quale chiamerai gli altri a conversione, come Giovanni Battista!